

COMER Una spac tutta reggiana porta in borsa il gruppo della famiglia Storchi. Che punta alla crescita globale. Partendo da ricavi per 360 milioni

Vola con Gear1

di Stefano Catellani

Nel maggio dello scorso anno quando Matteo Storchi è diventato presidente e amministratore delegato del gruppo Comer Industries di Reggiolo nel Reggiano l'aveva detto: «Puntiamo alla quotazione in Borsa». Detto e fatto. Con una bella accelerazione, in un anno, dal 13 marzo porterà in borsa Comer Industries nata nel 1970 come Co.Me.R. (acronimo di Costruzioni Meccaniche Riduttori) partendo dall'intuizione vincente di tre fratelli: Fabio, Fabrizio e Oscar Storchi. L'idea era chiara: fornire soluzioni avanzate alle aziende che stavano sviluppando la meccanizzazione agricola lungo la via Emilia. Oggi i clienti di Come Industries che da piccola azienda si è trasformata in una multinazionale a capitale italiano sono i big player mondiali che producono macchine agricole e industriali. Affidano a Comer Industries la realizzazione dei più innovativi sistemi per la trasmissione di potenza basati sulle soluzioni meccatroniche. Un percorso in continuo divenire che ha consentito all'azienda di passare dalla dimensione artigianale a quella industriale declinata su scala globale con circa l'85% della produzione destinata all'export. Comer Industries conta 1.380 addetti, sedi in tutto il mondo e un fatturato consolidato superiore a 350 milioni di euro. È leader nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di mecatronica per la trasmissione di potenza. Usa, Cina, Francia, Germania, Inghilterra, India e Brasile sono i mercati strategici nei quali Comer Industries è oggi presente con consociate commerciali e impianti di produzione.

Matteo, 43 anni, assieme a Cristian Storchi (vice presidente), realizzeranno l'obiettivo camminando a grandi passi sulla via breve realizzando la prima accelerated business combination da quando in Italia sono attive le spac (special purpose acquisition company). E lo faranno con una spac reggiana: Gear 1 che ha sede a Reggio Emilia e che ha già avviato le negoziazioni di azioni e warrant dal 26 febbraio sull'Aim Italia. Gear 1 è una spac promossa dal reggiano Matteo Nobili (pre-

sidente), da Maurizio Cozzolini e Arnaldo Camuffo che fin dall'inizio hanno messo nel mirino un'operazione di integrazione con società attive nel settore della meccanica agricola e industriale. Dalla fine dello scorso anno Gear1 ha stretto accordi con Matteo Storchi che è anche presidente di Eagles Oak,



Matteo Storchi

la società finanziaria che controlla Comer Industries Spa. Il collocamento privato ha avuto ad oggetto 3 milioni di azioni ordinarie a un prezzo di sottoscrizione fissato a 10 euro per un controvalore complessivo di 30 milioni e cui sono abbinati gratuitamente i warrant in ragione di un Warrant ogni dieci azioni ordinarie. L'operazione di accelerated business combination sarà realizzata attraverso la fusione per incorporazione di Gear 1 in Comer Industries e si differenzia dalle consuete operazioni di business combination realizzate da altre spac in quanto le assemblee di Gear 1 e Comer Industries hanno già approvato, rispettivamente in data 30 ottobre 2018 e in data 29 ottobre 2018, tutta l'operazione. Il gruppo Comer Industries avrà così accesso alle risorse finanziarie raccolte da Gear1 nell'ambito del collocamento privato, nonché al contributo di competenze e conoscenze dei promotori, quindi potrà rafforzare il posizionamento competitivo accelerando le strategie di crescita, sia organica, sia per linee esterne. Le acquisizioni rimangono un obiettivo e per un gruppo come Comer Industries le occasioni, in Italia e all'estero, certamente non mancano. «Siamo molto soddisfatti per l'obiettivo raggiunto, ottenuto in uno scenario caratterizzato da un'alta volatilità dei mercati finanziari», ha commentato Matteo Nobili, presidente di Gear1, «abbiamo costruito un modello di operazione finanziaria per consen-

tire agli investitori di conoscere già all'atto della sottoscrizione della offerta la destinazione dei proventi dell'aumento di capitale. L'auspicio è che le accelerated business combination possano aiutare a portare sul mercato altre aziende con uno schema semplice, veloce e trasparente sia per gli investitori sia per gli emittenti. Molto dipenderà, ovviamente, dalla selezione dei targets e dalla capacità dei promotori di comprenderne e incontrarne le esigenze. Nel nostro caso abbiamo individuato una società multinazionale con una storia di successo, non solo patrimonialmente e finanziariamente solida, ma, soprattutto, col pregio e la lungimiranza di aver già completato il passaggio generazionale, guidata da un management giovane, competente, coraggioso e ambizioso che saprà cogliere senz'altro le opportunità di crescita che presenta il mercato globale». Envent Capital Markets agisce da Nomad (nominated adviser) e da global coordinator dell'operazione. (riproduzione riservata)

